

A Novara il presidente esterna sul Welfare

Scalfaro: «Tagliare le pensioni d'oro»

Treu: lo stiamo già facendo

ROMA. E a sorpresa, dopo aver depistato i giornalisti, che erano stati sconsigliati di seguirlo in questa visita «minore», Scalfaro usa la trasferta domenicale nel nativo Novarese per sollevare un grande tema: l'inaccettabile squilibrio dei trattamenti previdenziali. In altre parole, le pensioni d'oro. Il Presidente parte niente meno che da un talk-show televisivo (quel «Pinocchio» in cui Gad Lerner se l'è presa con i 40 milioni e passa che ogni mese gonfiano il portafoglio del pensionato Biagio Agnes): «La tv ha rivelato cifre da vertigine, numeri inaccettabili», tanto più quando esistono «tante pensioni al di sotto del minimo». Un lungo applauso. «Questo è un tema che non può essere passato sotto silenzio, non può».

Riforma delle pensioni: argomento che non si può proprio definire neutro e scontato. Ma Scalfaro ieri mattina, respirando aria di casa, s'è buttato a capofitto nel bel mezzo di una polemica incandescente, lanciando il sasso della parola d'ordine dell'equità dentro allo stagno di un dibattito che gli appare astratto e che non lo soddisfa. Il capo dello Stato sembra non condividere che della questione si parli solo sotto il profilo dei tagli; non si sottrae al rischio di un'accusa di demagogia e ripete alla piccola folla di compaesani (molti dei quali ospiti di una casa di riposo, altro che pensioni d'oro...) uno dei suoi secchi e assiomatici: «non si può».

Le reazioni: per un ex-sindacalista, Giuliano Cazzola, che accusa Scalfaro di aver «scoperto adesso» le storture del sistema, un sindacalista in servizio, il segretario Uil Pietro Larizza «sottoscrive integralmente», invece, le sue parole. La parola al governo: «Siamo già intervenuti», dichiara il ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Tranne il fondo Volo, quelli dei

Scalfaro da Novara ammonisce: prima di operare tagli al sistema previdenziale occorre ricordarsi dell'esistenza delle pensioni d'oro: «numeri da vertigine, inaccettabili». A sorpresa il Presidente interviene nel dibattito sul «welfare», reclamando con nettezza criteri di equità. Risponde con toni risentiti ai contestatori: non hanno «testa», ma malgrado tutto «la serenità non mi ha mai abbandonato». Treu replica: «Il governo sta eliminando le pensioni privilegiate».

VINCENZO VASILE

militari e della polizia, sono già stati eliminati i regimi di favore. «Nel giro di un mese li cancelleremo tutti, non hanno più ragion d'essere».

Ma quel che più conta è che, dopo giorni e giorni di silenzio irritato, Scalfaro abbia ripreso a esternare. Per intanto ecco partire da Borgo Lavezzaro, paesino di duemila abitanti, devoto a Santa Giuliana, che protegge i fedeli dal mal di testa (particolare, come vedremo, da tener presente), una smentita sonora all'indirizzo di chi dipingeva il capo dello Stato quasi ammutolito per effetto della campagna di Pannella, An e «Tempo» sulle presunte interferenze nei confronti dei giudici costituzionali a proposito del referendum per la smilitarizzazione della Guardia di Finanza. In cinque anni di Presidenza, così come nei quattro passati al Viminale come ministro dell'Interno, «la serenità non mi ha mai abbandonato, la provvidenza ha così grandi braccia...», ha affermato Scalfaro in tono di sfida.

La battuta piomba puntuale: «Dirò a santa Giuliana di farsi interprete delle angosce galoppanti, attenuarle, curarle: in giro nel mondo della politica, Scalfaro intravede, infatti, i sintomi classici del «mal di testa», specialità della locale santa-terapeuta. A meno che la patrona dei craniodolenti non sia troppo occu-

pata... «Ma no: per avere il mal di testa, come diceva un mio vecchio professore, occorre avere la testa». E si capisce quanto poco Scalfaro stimi le capacità intellettuali di certi contestatori.

Si passa, poi, a un concetto un po' più alto, ma sempre in chiave di risposta indiretta agli attacchi di questi giorni. La temperatura si è un po' abbassata dopo settimane incandescenti, è vero; ed è anche un fatto che Scalfaro abbia ottenuto, che seppur forse con qualche giorno di ritardo rispetto alle sue aspettative-Corte Costituzionale e governo reagero con prese di posizione ufficiali; ora il Presidente è rinfrancato, in forma, è venuto il momento della rampogna sui grandi valori, sulla necessità di «camminare insieme», slogan ripreso dalla pastorale di un vescovo progressista, ma che è divenuto un cavallo di battaglia della retorica scalfariana: «Il rispetto della verità, la solidarietà, la lealtà vicendevole, il grande rispetto per le istituzioni che sono la garanzia di tutto un popolo, anche se a volte sono aggredite da chi crede meno o non crede a questi valori». Valori da «tener fermi, perché rappresentano la convivenza civile di un popolo».

Giocando tra le mura di casa il Presidente si può consentire anche qualche spruzzo autobiografico:



Il Presidente Scalfaro saluta la folla al suo arrivo a Borgo Lavezzaro, Novara. Fabio Bozzani/Ansa

«Ho fatto il ministro dell'Interno per quattro anni durante il terrorismo, momenti tragici, insanguinati. Tempi duri, anni di piombo in cui occorre partecipazione intensa, ma anche la forza di momenti sereni...».

E poi dal Viminale al Quirinale. Per la prima volta Scalfaro prova a fare un paragone tra la sua esperienza al vertice dello Stato e quella dei precedenti Inquilini del Colle: «Mi avvicino ai cinque anni in questa responsabilità in una situazione un po' diversa dai miei predecessori...». Il tono è abbastanza amaro, dal che si deduce quanto Scalfaro invidia la sorte di altre Presidenze, pur burrascose, ma molto meno segnate da contestazioni.

Altra domanda: «Dopo le polemiche di queste settimane il Presidente è davvero così sereno?». Risposta: «Si vede che la provvidenza ha tali riserve di serenità, e mi ha dato una mano, anche se in questi anni di avventure ce ne sono state tante...». Avventure.

di striscioni ostili neanche l'ombra, a differenza delle ultime trasferite, che erano state punteggiate dai presidi, a volte addirittura contemporanei, di leghisti, pannelliani e post-fascisti. Ma proprio l'altro giorno Umberto Bossi al congresso della Lega ha fatto la sua sparata sull'«evangelizzazione» secessionista della Padania. Un cronista prova, perciò, a rilanciare l'argomento; lui lo fissa e tira innanzi.

Altra domanda: «Dopo le polemiche di queste settimane il Presidente è davvero così sereno?». Risposta: «Si vede che la provvidenza ha tali riserve di serenità, e mi ha dato una mano, anche se in questi anni di avventure ce ne sono state tante...». Avventure.

IL CASO

Duemila pensionati ricevono ogni mese più di 15 milioni

ROMA. Sono 2.310 i pensionati in Italia che ricevono ogni mese un assegno superiore ai 15 milioni di lire: complessivamente queste «pensioni d'oro» ammontano ogni anno a 534 miliardi di lire. Secondo i dati resi noti dal ministro del Lavoro Tiziano Treu in risposta ad una recente interrogazione parlamentare, «i trattamenti pensionistici di importo superiore ai 15 milioni di lire mensili sono in tutto 2.310, per un importo medio mensile pari a 19.266.000 lire» (oltre 231 milioni l'anno). Di queste pensioni, 256 sono quelle erogate dall'Inps mentre 2.054 sono erogate da altri enti previdenziali.

Le «pensioni d'oro» alle quali ha fatto ieri riferimento il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro parlando di «vertigine» e di «numeri che sono inaccettabili» nel suo discorso a Borgo Lavezzaro, in provincia di Novara, sono tornate alla ribalta delle cronache il 15 gennaio scorso quando Gad Lerner, nella sua trasmissione «Pinocchio», si riferì alla pensione di oltre 40 milioni di lire al mese dell'ex-presidente della Stet Biagio Agnes. Quest'ultimo rispose che la sua pensione «è come tante altre, né tra le più basse, né tra le più alte sia per i parametri Stet che per quelli di altri gruppi».

La trasmissione di «Pinocchio» dedicata alle pensioni, trasmessa su Raiuno il 14 gennaio, ha avuto come principali protagonisti il ministro dei trasporti Claudio Burlando, i segretari generali di Cgil, Sergio Cofferati, Cisl, Sergio D'Antoni, ed Uil, Pietro Larizza ed il vice presidente di Confindustria, Carlo Callieri.

Durante la trasmissione, tra i vari interventi c'è stato quello del presidente dell'Inps, Gianni Billia, il quale rispondendo ad una domanda di Gad Lerner, ha confermato che nel nostro paese vengono pagate anche pensioni che arrivano a 35-40 milioni al mese.

Lerner, prendendo spunto dall'affermazione di Billia, ha citato tra gli importi pensionistici più alti, «perfettamente legali», quelli delle pensioni del presidente della Stet, Biagio Agnes (43 milioni lordi mensili) e di Ernesto Pascale (42 milioni lordi mensili). Le affermazioni di Lerner hanno avuto una coda polemica nei due giorni successivi con dichiarazioni di Agnes che, precisando alcuni aspetti del suo trattamento pensionistico, ha rivolto accuse di scorrettezza a Lerner, ad alcuni quotidiani che avevano ripreso la notizia e al presidente dell'Inps che - ha detto Agnes - «non ha avuto la sensibilità di intervenire, anche perché è stato direttore generale della Rai e conosce o dovrebbe conoscere l'impatto che certe affermazioni fatte in tv hanno sull'opinione pubblica».

Lerner ha replicato alle affermazioni di Agnes ribadendo la correttezza delle informazioni fornite: «Agnes percepisce dal primo marzo 1994 una somma mensile lorda di 40.493.165 lire rivalutate a 43.372.855 lire; a queste somme - sempre secondo la dichiarazione di Lerner, «si aggiunge un assegno bimestrale ottenuto per il suo incarico alla Stet: sicché possiamo dire che il percettore della più alta pensione pagata dall'Inps usufruisce anche del cumulo».

Nessun commento sulla vicenda è stato fatto invece da Ernesto Pascale.

CON IL CONTRIBUTO DELLO STATO E DI ALFA ROMEO PER RINNOVARE IL PARCO AUTO IN ITALIA
POTETE RISPARMIARE FINO A 4.380.000 LIRE SU TUTTA LA GAMMA.

PREZZI STRAORDINARI PER CHI CAMBIA L'AUTO CON PIU' DI 10 ANNI.

ALCUNI ESEMPI DI PREZZI INCENTIVATI*:

ALFA 145 1.4
20.320.000

ALFA 146 1.4
20.920.000

ALFA 155 1.6
26.370.000

ALFA 164 2.0 T.S.
40.220.000

(*PREZZI CHIAVI IN MANO ESCLUSA A.P.I.E.T.)

IL CONTRIBUTO DELLO STATO (VALIDO FINO AL 30/9/97) RIGUARDA TUTTI I PROPRIETARI DI AUTO IMMATRICOLATE PRIMA DEL 1° GENNAIO 1987 E INDIRIZZATE ALLA ROTTAMAZIONE.

BUONE NOTIZIE
PER GLI AUTOMOBILISTI
ITALIANI.

E' UN'INIZIATIVA DI ALFA ROMEO E DELLA SUA RETE DI VENDITA.
INTERESSANTI PROPOSTE FINANZIARIE SAVA.
INFORMATEVI PRESSO I CONCESSIONARI ALFA ROMEO.

INTERNET: <http://www.alfaromeo.com>

Per informazioni: 167-410410

Alfa Romeo vi consiglia i lubrificanti SELENIA MOTOR OIL.

Cuore Sportivo

